

# Se i migranti sono un facile capro espiatorio

- Fausto Melluso\*, Filippo Miraglia\*\*, 25.08.2020

**Sicilia.** I tunisini trattenuti per 20 giorni sulla nave quarantena, dopo essere stati abbandonati sul territorio, come succede in queste ore, diventano la preda più appetibile per i Musumeci e i Salvini

Niente di meglio, nell'estate calda dell'emergenza, con i contagi che crescono, di un bel capro espiatorio, del classico untore, rappresentato dagli stranieri che arrivano in Sicilia. Facendo finta di non vedere i cadaveri che affiorano sulle spiagge della Libia e nella striscia di mare che separa l'Africa dall'Europa, ai quali le istituzioni non dedicano neanche un pensiero.

**Se poi il governo**, anziché trovare soluzioni ragionevoli, piccoli gruppi diffusi sul territorio affidati a personale competente collegato al Ssn, persegue nell'errore di ricercare soluzioni concentratarie, come hotspot e navi quarantena, alimentando la sindrome da invasione, e servendo in un piatto d'argento un argomento da campagna elettorale alle destre xenofobe, ecco che sindaci e presidenti delle regioni non perdono occasione per interventi a gamba tesa, come ha fatto Musumeci. Interventi che ricorrono anche a argomentazioni giuste, magari per trarne conseguenze sbagliate e indicare soluzioni illegittime e razziste.

**L'ordinanza di Nello Musumeci** può certamente annoverarsi fra i nuovi traguardi del populismo razzista. Tra le altre cose dice, ad esempio: «è fatto divieto di ingresso, transito e sosta nel territorio della Regione Siciliana da parte di ogni migrante che raggiunga le coste siciliane». Ordina poi il trasferimento immediato fuori regione di tutti i migranti presenti negli hotspot e nei centri d'accoglienza.

**Naturalmente il Presidente** sa che, nonostante l'autonomia di cui la Sicilia "gode", non ha alcun potere di intervenire sulle vicende oggetto dell'ordinanza. Il tentativo è quello di animare la solita propaganda becera ma anche di mascherare gli scadenti risultati della Regione Sicilia sia sotto al profilo dell'organizzazione sanitaria, la Sicilia è ultima per numero di tamponi, che del sostegno al tessuto sociale e produttivo.

**È stato proprio Musumeci**, poche settimane fa, ad invocare le navi come luogo di quarantena per tutti i migranti. Il presidente della Regione Sicilia fa finta di non sapere che, se le persone fossero distribuite fra i Comuni, ci sarebbe la gara fra gli amministratori locali, purtroppo non solo di destra, alla strumentalizzazione e alle barricate contro «gli invasori».

**Vogliamo ribadirlo:** i numeri degli arrivi dell'estate del covid 19 non hanno nulla di straordinario. Sono molto al di sotto della capacità, di accoglienza nel nostro Paese, e possono ancora essere gestiti con intelligenza e in sicurezza.

**Se centinaia di giovani** sono trattenuti in grandi centri e sanno, per le dichiarazioni davvero improvvise fatte dal governo, che non avranno mai un permesso di soggiorno, e che insieme a loro (sulla nave come negli hotspot o nei grandi centri straordinari) possono esserci persone positive al covid 19, è comprensibile che provino a scappare e che la situazione diventi molto complicata da gestire.

**Quando si ricercano soluzioni** impraticabili, per paura di perdere consenso o di regalare argomenti all'avversario, di fatto si finisce per commettere errori e per creare problemi, ai quali la destra, ricorre per allargare ancora il suo spazio nel dibattito pubblico. I tunisini trattenuti per 20 giorni sulla nave quarantena, dopo essere stati abbandonati sul territorio, come succede in queste

ore, diventano la preda più appetibile per i Musumeci e i Salvini.

**Con un respingimento differito**, rilasciato in maniera del tutto illegittima, come è prassi da anni, e un certificato di negatività al tampone covid, andranno a cercare soluzioni di fortuna nelle grandi città, un lavoro nelle campagne o proveranno ad attraversare la frontiera di Como o di Ventimiglia.

**Sarebbe stato più facile**, e si può ancora fare, utilizzare le strutture già esistenti, in gran parte appartamenti, con operatori in grado di gestire una relazione giusta con il territorio, affidare il monitoraggio e il controllo al Ssn e evitare di aumentare il numero di persone rese invisibili per legge. Da una parte si mette una toppa, con la regolarizzazione, e dall'altra si apre un buco, con i respingimenti differiti e l'aumento degli irregolari.

\* Arci Sicilia

\*\*Arci Nazionale

© 2020 IL NUOVO MANIFESTO SOCIETÀ COOP. EDITRICE